

medici dipendenti le disposizioni contenute nella circolare 397 del *Giornale Militare* dell'anno 1917, secondo cui agli ufficiali di complemento e di milizia territoriale richiamati in servizio e divenuti inabili per motivi fisici si consente il trasferimento nei ruoli di riserva ed il diritto di conseguire al loro turno la promozione al grado superiore; evitando con ciò una disparità di trattamento che è causa di malcontento nel ceto benemerito dei medici militari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Camerini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, della guerra, delle armi e trasporti e il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se, a meglio usufruire il tempo per cui, in alcune regioni, è ancora possibile la seminazione del grano ed altri cereali, vogliono accelerare il disbrigo di molte pratiche pendenti di esonero, rinviare il maggior numero di contadini al luogo di lavoro anche con licenze provvisorie; assegnare ai lavori di campagna animali ora non necessari all'esercito, intensificare l'impiego di motoaratri concedendo meccanici ed esperti, e facendo quanto altro può conferire a dare prontamente impulso alla produzione agraria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere i motivi per cui furono promossi gli ufficiali di complemento che avevano 18 mesi di grado ed un anno di servizio in paese, anteriormente al 24 aprile 1918 e non più gli altri che vennero a trovarsi nella stessa condizione dopo l'accennata data, cagionando colla disposizione ministeriale che sospese le promozioni, grave e giustificato malcontento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria, commercio e lavoro e degli affari esteri, per sapere se non intendano fare pratiche presso il Governo inglese perchè sia tolto il calmier sulle casse dei limoni ultimamente istituito, che danneggia fortemente il commercio libero. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro, della guerra e della marina, per sapere se vogliono, in vista della smobilitazione, prendere in esame la sorte degli ufficiali di complemento e di milizia territoriale, liberi professionisti, i quali si sono acquistate tante benemerite servendo nell'esercito e nella marina; a differenza di altre classi (operai, contadini, ecc.) per le quali può ritenersi certa una immediata occupazione; a differenza degli impiegati degli enti pubblici e privati, ai quali venne mantenuto lo stipendio e conservato il posto, i liberi professionisti dovranno lentamente rifarsi la clientela, che si erano procurata con lungo tirocinio.

« Il Governo - ad evitare ai liberi professionisti un periodo che si accenna economicamente triste - potrebbe disporre, per intanto, che ai detti ufficiali, quando congedati, continui ad essere corrisposto lo stipendio mensile; e ciò per un periodo da commisurarsi a seconda dei casi, tenendo presenti questi criteri: la classe di leva, a cui l'ufficiale appartiene; il tempo passato sotto le armi; lo stato civile (celibe, ammogliato, con prole?); l'epoca della iscrizione nell'albo (degli avvocati, degli ingegneri, dei ragionieri, dei periti, ecc.). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se, a compimento dell'esultanza del popolo veronese, che vede finalmente allontanate le barriere di confine, egli non creda opportuno - salva la nostra sicurezza militare - suggerire ai competenti poteri che siano alleviate quelle difficoltà di comunicazioni stradali, telefoniche, telegrafiche, venatorie ed altre, che intralciano da tanto tempo la libera espansione economica nella zona di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda utile opportuno e giusto, specialmente dopo la grande vittoria finale e trionfale delle nostre armi, affrettare la concessione effettiva delle ricompense al valore, proposte da tempo dai rispettivi corpi competenti, adottando anche provvedimenti speciali che valgano a far cessare, o almeno ridurre le troppo lente e lunghe istruttorie in vigore, in modo che i meritevoli di esse pos-